Anno XXVI. Venerdì 21 Febbraio 1873 N. 43.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

PARLAMENTO NAZIONALE

Tornata del 15 febbraio 1873

Continuiamo la pubblicazione del rendiconto della discussione generale del *Progetto di legge per la sospensione del pagamento delle imposte dirette nei Comuni danneggiati dalle rotte del Po.*

Ecco pertanto il seguito del discorso fatto dall' onor. Mangilli, e di cui ieri abbiamo riprodotto una parte:

Dato che del prestito si potesse far parte ai privati, come poteva la provincia assicurare a sè stessa il pagamento fedele delle rate di rimborso e degl' interessi alle rispettive scadenze? Vi potevano essere due metodi: o considerare i privati chiedenti di partecipare al prestito nella loro collettività consorziandoli, ed erigendo il loro consorzio in ente morale, con una rappresentanza ed un interesse comune, o considerandoli come singoli, cioè a dire, uno per uno.

L' idea del consorzio si dovette abbandonare subito, perchè non si trovò alcuno degli abbienti che volesse prestarsi. Si sarebbero ben volontieri consorziati coloro che poco o nulla avevano, od avevano le loro proprietà gravate da debiti; quelli invece che avevano sostanza, e che all' atto pratico avrebbero dovuto rispondere anche per gli altri, non vollero neppur sentirne parlare.

Restava di trattare coi singoli; ma distribuendo il prestito in tanto dettaglio, voi capite, o signori, a quali e quante difficoltà si andava incontro. Avrebbe bisognato esaminare lo stato ipotecario di tutti i fondi, poi fare tanti contratti di mutuo quanti erano coloro che avrebbero dovuto partecipare al prestito, e poi curare l' esecuzione fedele di tutte le opere da farsi, le quali avrebbero dovuto essere riconosciute come realmente adatte a migliorare le condizioni dei vari fondi o possessi.

Venivano le scadenze, delle quali ve ne sarebbero state nientemeno che sei ogni anno, per venti anni e per individuo, quante corrispondono ai bimestri delle tasse. Ebbene, si sarebbe dovuto tener dietro a tutte queste esazioni, e se i debitori non avessero pagato, sarebbe stato d'uopo intentare altrettanti giudizi e andare forse fino alle espropriazioni, fino alle graduatorie.

Vedete che complicazione enorme! Ma pure neanche questo fu l' obbietto ultimo e più forte di questa operazione; ve ne ha uno più grave ancora.

Fra coloro che si sarebbero presentati per partecipare al prestito, senza dubbio ve ne sarebbero stati molti che non avrebbero potuto offrire delle solide garanzie ipotecarie e sarebbero stati i più. Ebbene, o si negava a costoro la partecipazione al prestito, ed allora per chi si sarebbe fatto? Per i ricchi che non ne avevano bisogno? Per coloro che possono trovare danaro dappertutto da sè senza che altri li aiuti? O questa partecipazione si accordava, e ciò valeva donar loro di punto in bianco capitale e frutti e tutto; ed era una rovina per gli altri contribuenti.

Per dir tutto in una parola, sarebbe stato un far subire il danno dell' inondazione a coloro che non l' avevano avuta e farla sentire due volte a quei possidenti solidi che avevano avuta la sventura di esservi stati compresi.

In tal guisa, o signori, noi si sarebbe fatta nella nostra provincia la più curiosa delle perequazioni, la perequazione della miseria.

Lasciatemi dunque dire, o signori, che il prestito, sia che lo si consideri in sè stesso, sia che si guardi dal lato della sua erogazione, era assolutamente ineseguibile.

Viene il terzo provvedimento, cioè l' anticipazione alla provincia, per parte del Governo, della cospicua somma di due milioni, per eseguire le opere pubbliche più urgenti.

Questa misura fu veramente buona ed efficace. La provincia, appoggiata a questo provvedimento di legge, potè mettersi d' accordo coi consorzi e coi comuni; potè stabilire le opere da eseguirsi per urgenza, e queste opere furono tutte messe in corso, ed in gran parte anche vennero eseguite.

E qui debbo rendere lode al ministro delle finanze, il quale, con una liberalità ed una lealtà che l'onora, approvò senza troppi indugi gli elenchi dei lavori che gli furono presentati, e finalmente mise a disposizione della provincia la metà della somma concessa, la quale è sempre nella tesoreria centrale di Firenze.

È vero che qui, da ultimo, la provincia di Ferrara, che aveva bisogno di una buona somma per corrispondere a degli impegni presi, presentatasi alla tesoreria, ha trovato una specie di *veto*, ha trovato che erano stati dati ordini perchè quella somma non fosse pagata.

Capirete, o signori, che quegli ordini venivano dal signor ministro delle finanze. Ora io non so intendere come tali ordini potessero darsi, nè so intendere come in uno Stato come il nostro vi sia chi possa rifiutarsi alla esecuzione di una legge, o sospenderne l' effetto specialmente poi di fronte a chi ha diritto di reclamarlo, ed è in termini per ottenerlo. Ma di questo parleremo più avanti.

Ecco dunque, signori, cosa furono ed a cosa si ridussero i provvedimenti della legge 30 giugno. Essi furono (li riassumo), *sospensione del pagamento delle imposte*, misura provvisoria ed insufficiente, *prestito* impossibile, *anticipazione* di una grossa somma per parte del Governo, provvedimento veramente utile ed efficace.

Erano in tale stato le cose quando sopravvennero i disastri d' ottobre. Che cosa fece il Governo? Il Governo, animato dalla più lodevole imparzialità, presentò al Parlamento un progetto di legge portante proposte di provvedimenti che corrispondevano a quelli che erano stati dalla legge precedentemente sanciti pei danneggiati dalla prima rotta, meno la combinazione del prestito e l' anticipazione delle somme necessarie per le opere più urgenti.

Io mi rendo perfettamente ragione del perchè l' onorevole ministro delle finanze non propose la combinazione del prestito: aveva veduto egli stesso che non era eseguibile, e quindi lo lasciava da parte. Ma perchè non propose l' anticipazione di due milioni o di quella maggiore somma che credeva necessaria, per fare le opere pubbliche più urgenti in una sezione la quale di queste opere ha molto più bisogno di qualunque altra?

Ed un' altra domanda.

Perchè il signor ministro non presentò un progetto di legge per lo sgravio dalle imposte? Un impegno morale l' aveva pure di studiare e di risolvere questo quesito? Non dico mica che fosse venuto qui a proporci lo sgravio, ma che ci avesse presentato una proposta qualunque sulla quale il Parlamento potesse pronunziarsi. Riservare una questione vuol dire impegnarsi a risolverla.

Le nuove proposte del signor ministro delle finanze furono portate in Comitato, e voi rammentate, o signori, come se ne intraprendesse una larga ed utile discussione, ma sul più bello di tale discussione rammenterete altresì che si presentò il signor ministro dei lavori pubblici con telegrammi che recavano notizie di nuovi disastri del Po. Il Comitato si commosse, l' assemblea fu sciolta e venne nominata la Commissione delle cui proposte noi ci stiamo adesso occupando.

Quali sono le proposte della onorevole Commissione? Ve ne sono talune che veramente io non saprei lodare abbastanza. Pongo tra queste quella portata dall' articolo 3. L' opportunità di una legge, la quale meglio che ora non sia, regoli la condotta delle acque nell' Italia superiore, e specialmente quelle del fiume Po, venne dimostrata con tanta ampiezza di argomenti nella discussione del bilancio dei lavori pubblici, che è inutile che io qui vi aggiunga parola. La Camera ne rimase persuasa; e ne fu convinto lo stesso Ministero, il quale, per organo del signor ministro dei lavori pubblici, prese un formale impegno di presentare un progetto di legge per modificare la legge precedente. Altrettanto evidente è la convenienza di non iscrivere per ora nei nostri bilanci d' entrata le somme dovute dalle provincie per le loro quote di concorso nelle spese per opere idrauliche di seconda categoria, dipendenti dagli ultimi grandi lavori straordinari.

Del resto, l' iscrizione di quelle somme nei bilanci, se pur la si volesse, vi resterebbe, son certo, lette-

ra morta, perchè le provincie non le pagherebbero mai, e non le pagherebbero per una ragione semplicissima, cioè a dire, perchè non possono pagarle, perchè eccedono la loro possibilità finanziaria, a meno che non volessero le provincie dar sè stesse *mancipie* allo Stato, come usavano gli antichi debitori insolvibili verso i loro creditori.

Giova ripeterlo, o signori, l'applicazione pura e semplice della legge sui lavori pubblici, in quanto alla competenza passiva delle provincie, non è assolutamente possibile: si ridurrebbe ad una confisca vera e propria delle proprietà private. Lo stesso onorevole Sella ebbe a dirlo in una recente seduta del Comitato: e quando l'onorevole Sella viene a dire di queste cose, bisogna credergli sulla parola: non si può averne più alcun dubbio.

Le altre proposte della Commissione sono: *sospensione dell'imposta*, ma solo pei danneggiati della seconda rotta; *concorso del Governo a contrarre un prestito* da distribuirsi ai privati; e finalmente *istituzione in Ferrara d' una scuola idraulica.*

Vi ho esposto il mio modo di vedere rapporto alla sospensione delle imposte e come io la ritenga utile, intesa come misura provvisoria, semprechè si studi e senza troppo ritardo si proponga una legge di sgravio.

In tal senso io l'accetto la sospensione, ma allora domando alla Commissione perchè mi ha esclusi i danneggiati della prima rotta del Po?

Ma non sa ella la Commissione, che quegli sventurati sono in peggiore condizione di quello che lo fossero nel mese di giugno?

Ma dove devono averli fatti i mezzi per pagare le tasse?

Essi perdettero tutta la raccolta del 1872, nuove risorse non ne hanno avute, il credito è loro negato. Non saprei proprio dove avessero a dare del capo per trovare danaro da portare agli esattori.

Io sono stato qualche giorno fa a Ferrara, ed anche su questo mi sono dato premura di raccogliere informazioni. Ho dovuto convincermi che davvero nessuno fa credito a quegli sventurati. Le casse di risparmio, gli altri istituti di credito, in generale tutti coloro che sogliono dare a mutuo in que' luoghi, la prima cosa che domandano quando si presenta qualcuno ai loro Banchi è: siete della rotta? — Sì, signore — Abbiate pazienza, ma non possiamo fare nulla con voi.

E poi, non sa l'onorevole Commissione che la più parte dei territori che furono invasi dalla prima rotta sono oggi ancora per due terzi occupati dalle acque?

Si, o signori, le acque del Po che non si poterono scaricare a tempo, si sono ora maritate là colle acque di scolo delle terre superiori che vi si versano, e che non possono trovare uscita appunto perchè i loro naturali conduttori sono ancora interriti. A queste acque si sono aggiunte quelle delle pioggie torrenziali, cadute nello scorso autunno e nell'inverno, a modo che quei luoghi desolati sono sempre in istato di perenne inondazione. Noi le avevamo prevedute, lo rammentate, o signori.

Bisogna adunque estendere la sospensione delle imposte anche a quei luoghi, per applicare più tardi lo sgravio.

Non c'è verso. Bisogna arrivare fin là, bisogna anzi andare anche più avanti, se pur non vogliamo essere da meno delle altre nazioni civili, come l'Austria, come l'Inghilterra, che trattarono con conveniente larghezza le loro provincie, colpite da sventure molto minori delle nostre, e per non trovarci umiliati di fronte a quanto i Governi precedenti fecero altra volta per quegli stessi paesi dei quali adesso noi ci occupiamo. Perocchè io credo bene di rammentare a voi, o signori, come in quella stessa zona nella quale successero le ultime rotte del Po, un altro grave infortunio avvenisse nel 1839; non fu così grave nè così esteso, perchè le acque non salirono tanto alte come questa volta, e poterono ritirarsi più presto; ma fu anche allora formidabile abbastanza; or bene, sapete cosa fecero i Governi d'allora per quei territori? Ho qui documenti che lo dicono.

Sentite quel che fece il Governo papale per il comune di Bondeno.

Condonò un' annata intera della tassa, il primo semestre 1841 ed il primo semestre 1842; sostenne di suo ogni spesa di salvataggio; mantenne del suo tutta la popolazione indigente, per tutto il tempo che rimase fuori della sua sede; rimborsò tutte le spese di mano d'opera occorse nella riedificazione degli edifizi danneggiati o crollati; condonò tutti i dazi del ferro e del legname che si dovettero introdurre per la fabbricazione; ricostruì a sue spese tutte le chiese (che erano naturalmente le opere pubbliche più importanti di quel Governo) e qualche altro edifizio pubblico; ricostruì a sue spese molte case di privati e quasi tutte quelle dei poveri, e finalmente sostenne tutte le spese per le opere idrauliche di seconda categoria, esentandone i comuni e le provincie.

Ora sentite quel che fece il duca di Modena pei comuni di Finale, San Felice, Mirandola e per gli altri che sono compresi in quel gran bacino. Coi chirografi 18 novembre 1839 e 12 aprile 1840, il duca di Modena condonò tutte le imposte del 1840; regalò ai proprietari poveri il legname occorrente per rifare le loro abitazioni, ai ricchi lo dette a metà prezzo; regalò ai coltivatori poveri gli attrezzi, le sementi e le scorte loro necessarie, ai ricchi ne fece l'anticipazione da restituirsi a raccolta; non fece pagare ai comuni un centesimo per opere idrauliche; infine ai vecchi ed ai fanciulli inabili al lavoro distribuì giornalmente, finchè durò la inondazione, una razione di pane e tre centesimi per testa al giorno.

Questo è quello che fecero i Governi cessati.

Ora cosa propone la nostra Commissione al Parlamento per i danneggiati dalla seconda rotta?

La sospensione pura e semplice dell'imposta per un semestre.

Ma non vi par poco? Non vi pare che nell'animo di quelle popolazioni purtroppo debbano destarsi dei confronti che non sono a nostro vantaggio?

GUERRIERI GONZAGA — *(Della Commissione)* C'è la carità locale.

(Continua)

Notizie Italiane

ROMA — Dal *Diritto* d'ieri togliamo le seguenti notizie:

La Commissione per la legge sulle corporazioni religiose ha nominato il suo relatore. È l'onorevole Restelli, eletto dopo una seconda votazione, poichè nella prima l'onorevole Restelli e l'onor. Messedaglia avevano ottenuto ugual numero di voti-3.

— La Commissione per il progetto di legge relativo al pagamento delle imposte dirette mediante cedole del Consolidato ha nominato presidente l'on. Minghetti, segreterio l'on. Lancia di Brolio.

— La Commissione per il progetto di legge relativo alla conversione in rendita 5 per cento dei debiti redimibili dello Stato, ha nominato presidente l'on. Pericoli, segretario l'onor. Arese Achille.

— La Commissione per l'affrancazione da annualità dovute al Demanio dello Stato ha nominato presidente l'onor. Bertea, segretario l'on. Sormani-Moretti.

FIRENZE — *Il Messaggiere Italiano* di Torino pubblica il seguente dispaccio particolare:

Firenze 14. — Agenti forestieri giunti stamane hanno qui aperto arruolamenti per la Spagna con premio di L. 500, e alla condizione della più sollecita partenza. Molti sono già gli iscritti.

La *Nazione* scrive su questo proposito:

Per informazioni che abbiamo prese, crediamo potere assicurare che sinora nè sono arrivati a Firenze gli agenti, di cui parla il telegramma surriferito, nè si sono fatti arrolamenti. Non diciamo che non si tengano da un certo partito conferenze e si studii di prender concerti sul da farsi, ma non potremmo affermare che qualche cosa siasi concretata o sia per concretarsi.

MILANO — La *Lombardia* scrive:

Alcuni fra i più distinti nostri ingegneri iniziarono una soscrizione per un monumento da erigersi in Milano alla memoria del commendatore Carlo Possenti, morto in Roma il 19 dicembre p. p.

— Lo stesso diario annuncia:

La principessa Clotilde accompagnata dal suo consorte, il principe Napoleone, giunse ieri (19) a Milano in forma affatto privata. Erano ad ossequiarli al R. palazzo *La Villa* il cav. Cordero, capo della R. Casa in Milano ed il conte Settime scudiere del principe Umberto.

BOLOGNA — Dai giornali di Bologna apprendiamo che riuscì molto splendida la festa del quarto centenario dalla nascita di Nicolò Copernico la quale fu celebrata ieri l'altro, 19, in quella rinomata Università degli studi.

Notizie Estere

SPAGNA — Circola a Madrid e in tutte le principali città di Spagna un lavoro geografico in cui è dimostrata la possibilità di dividere la Spagna in tredici Stati formanti una confederazione simile a quella degli Stati Uniti.

FRANCIA — *L'Agenzia Stefani* ha il seguente telegramma:

Versailles 19. — Ieri Thiers ebbe un colloquio con Broglie. Oggi la maggioranza della Commissione tiene una conferenza. Si accreditano le voci di una conciliazione. Molti deputati del Centro destro sono disposti di accettare la proposta Tallon, a cui Thiers è favorevole. Si crede che la Commissione udirà nuovamente Thiers.

Le voci che lo sgombro del territorio abbia luogo il 1.° maggio p. v. sparse alla borsa sono inesatte.

— La *Patrie* crede sapere che Thiers venuto in cognizione che il figlio d'Isabella II, era stato chiamato da Vienna a Parigi, avrebbe fatto intendere a chi di ragione, ch' egli non acconsentirebbe al soggiorno del principe in Francia se non si dessero prima garanzie che il sedicente pretendente non cospirerà contro l'*ordine di cose stabilito in Spagna.*

INGHILTERRA — Dispacci da Londra del 19 recano:

Harcourt sviluppa una sua proposta in favore della riduzione delle spese allo scopo di diminuire le imposte.

Gladstone difende l'amministrazione delle finanze. Combatte la proposta di Harcourt la quale propone che si nomini una Commissione incaricata di una inchiesta sull'aumento dei diversi bilanci eccettuati questi della guerra e della marina. Harcourt si associa alla proposta Gladstone che è accettata.

— Nell'esplosione della miniera di carbone Ialke nello Straffordshire, vi furono da 30 a 40 morti.

Cronaca e fatti diversi

Soccorsi agl' inondati. — Le offerte raccolte a pro dei danneggiati dalle ultime inondazioni, secondo le liste pubblicate dalla *Gazzetta Ufficiale* sommano a L. 1,676,900, 10.

Unicuique suum. — La *Gazzetta Ufficiale* del 18 corrente mese avvisa che la votazione, per scrutinio segreto, sopra due disegni di legge già discussi riuscì nulla per difetto di numero.

Siamo lieti di constatare che i nostri quattro onorevoli deputati conte Lovatelli, avv. Mazzucchi, cav. Mangilli e avv. Seismit-Doda erano presenti.

Non è col far pompa di sè, ma colla presenza e coll'agire al bisogno che si serve il paese e la nazione.

Corsi di carrozze. — Ieri, ricorrendo il così detto *Giovedì grasso*, molta gente passeggiava sulle ore quattro pomeridiane lungo via Giovecca in aspettazione del corso delle carrozze che da tempo immemorabile, fa parte degli onesti divertimenti carnovaleschi, in tutti que' luoghi ove esiste grande animato, ed ove, come fra noi, non evvi penuria di signori e di splendidi equipaggi.

Quella gente però restava tutta con un palmo di naso, poichè, a simiglianza della scorsa domenica, il corso non si effettuò; e solo due o tre dozzine di *fiacres* vuoti si videro transitare per quella via; quasi a protestare contro il decadimento del l'usanza tradizionale.

Tale sembra sia stato lo scopo della numerosa comparsa dei *fiacres*, ed anzi si dice che un bello spirito ve li abbia man-

dati a proprie spese nell' intento preciso di fare una rimostranza.

Non cercheremo quanto di vero vi sia in questo: piuttosto vedremo se esista per caso una circostanza attenuante da ammettersi in favore de' disertori dei corsi. È questa circostanza non pure attenuante ma escludente l' imputabilità la troviamo e tosto nelle conseguenze rovinose della duplice inondazione che incolse la nostra provincia. Oggi i ricchi rifuggono dal divertirsi; essi pensano ed a ragione che coi pubblici flagelli non ponno conciliarsi i cittadini tripudi; che quando il popolo ha fame e piange su le sue sventure è uno scherno, un'atroce scherno lo invitarlo ad ammirare l'agiatezza ed il lusso della classe fortunata.

Lasciamo quest' argomento, niente dolendoci della mancanza dei corsi, ed anzi invitando coloro che volessero fare mascherate o presentarsi con carri trionfali in Giovecca, nei pochi giorni che rimangono ancora di trono a *Re Carnovale*, ad erogare invece il danaro cui spenderebbero a tale scopo, a benefizio delle infelici vittime del Po.

Teatro Comunale. — Secondo che prenunziammo, stasera avrà luogo la beneficiata della prima donna mezzo soprano signorina Augusta Papotti, nostra concittadina.

Si rappresenteranno i primi tre atti dell' opera *Jone*, e terminerà lo spettacolo coll' atto quarto dell' opera *Capuleti e Montecchi*, il quale sarà cantato dalla seratante e dalla prima donna soprano signora Adele Marvaldi che graziosamente si presta.

Per eccitare i concittadini della giovine artista ad onorare di loro presenza la serata di lei, non vogliamo ripetere quanto abbiamo detto ieri; invece faremo noto a chi nol sapesse che per questa sera, già era stato fissato un trattenimento musicale da darsi al teatro dell' Accademia filarmonico-drammatica, e che il Consiglio dell' Accademia stessa non appena fu informato come stasera si sarebbe verificata la recita di beneficio della signorina Papotti, ordinò la sospensione del trattenimento, intendendo di dare per tale guisa un attestato di simpatia e di stima alla studiosa cantante.

Così ci apprende una lettera che ieri ci pervenne dalla presidenza dell' Accademia, e che noi riportammo nella sua sostanza quale esempio ai nostri concittadini affinchè essi vogliano farne calcolo, e non manchino di recarsi numerosissimi alla rappresentazione.

Veglioni mascherati. — Anche il secondo veglione d' ieri sera al Teatro Comunale, *si vera sunt exposita* ebbe poca concorrenza, e fu visitato da quattro maschere e non più. Diciamo *si vera sunt exposita*, perchè non essendo noi intervenuti a tale veglione, non possiamo parlarne per scienza nostra propria.

Al Teatro Tosi-Borghi trovammo invece buona quantità di gente. Vi convennero molte maschere, e si ballò allegramente e con ordine perfetto dalle 8 infino a giorno. Non c' è proprio che dire: i veglioni di questo Teatro tengono il primato su quelli del così detto *Massimo*.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Bondeno in data d'ieri (20), ore 6 pomeridiane:

« Le acque per nostra buona ventura continuano a decrescere, segnando il Po a Stellata metri 3, 225, e la inondazione 1, 908 sotto lo zero di quegli idrometri; il che significa che le acque coprono ancora per un' altezza di metri 1, 10 i terreni coltivabili, od i fondi bassi vallivi per un' altezza di metri 2, 10 in media.

Se la bella stagione proseguirà, si potranno investire in parte i terreni coltivi; ma dove collocare, tante famiglie rimaste prive di tutto, dove il bestiame, essendo crollate le stalle e sciupati i foraggi?... Ecco le interrogazioni che qui tutto di ci si fanno, ed alle quali non sappiamo porgere risposta; perchè conosciamo la dolorosissima posizione in cui versano i proprietari tutti, e specialmente i piccoli, stremati d' ogni risorsa! »

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 20. — *Madrid* 19. — L' *Imparcial*, parlando della riunione dei conservatori di iersera, a cui assistettero Sagasta, Topete, Santacruz Rios Rosas ed Ulloa, dice che essi decisero di non combattere il Governo, ma di domandare lo scioglimento dell' attuale assemblea e la convocazione della Costituente.

L' *Imparcial* smentisce che Don Carlos sia entrato in Ispagna.

Milano 19. — Il principe Napoleone e la principessa Clotilde sono arrivati.

Parigi 19. — Nella sentenza su l'affare del principe Napoleone contro Lefranc, il tribunale civile si dichiarò incompetente e condannò il principe alle spese dell' Istanza.

Madrid 19. — Figueras, rispondendo a Cherma, dice che l' assemblea è transitoria e non costituente. Soggiunge che sarà conseguente ai principii proclamati dall' opposizione quando si riunirà costituente, ma attualmente osserverà strettamente la costituzione meno gli articoli relativi alla Monarchia. Dice: Finchè esisterà la Repubblica non si domanderà il giuramento dal clero nè dalle altre classi. Dichiara che la Francia non ha ancora riconosciuto ufficialmente la Repubblica Spagnola.

Il ministro della guerra domanda un credito per armare il popolo, essendo già state distribuite le armi disponibili.

Duclino 19. — Il vescovo accusato di intimidazione nella elezione di Galwey fu assolte. Grande entusiasmo in seguito della assoluzione.

Ginevra 19. — Il Gran consiglio votò definitivamente con 76 voti contro 8 la legge dell' elezione popolare dei curati. Il principio della seduta fu agitatissimo in seguito ad una protesta dei curati cattolici del cantone, concepita in termini violenti contro il potere cantonale ed il potere federale.

L' assemblea passò all' ordine del giorno.

Parigi 19. — *Commissione dei Trenta.* Un emendamento di Bercuyr fu respinto. Si approva con 19 voti la seguente proposta di Dufaure: L' Assemblea avanti di separarsi deciderà su l' organizzazione del modo di trasmissione dei poteri legislativo ed esecutivo, su la creazione ed attribuzioni della seconda Camera, e su la legge elettorale.

Si approva con 17 voti l' emendamento Ricard il quale dice: Il Governo sottoporrà alla Camera tre progetti relativi alla proposta di Dufaure.

Madrid 20. — È inesatto che Cluseret sia giunto a Madrid. Continua una completa tranquillità.

Un dispaccio da Berlino annunzia che il Governo tedesco è deciso di riconoscere la Repubblica appena riceverà la Circolare di Castellar. Il Governo svizzero prese un' analoga decisione.

Parigi 20. — I voti della Commissione dei Trenta produssero grande impressione nei circoli politici e negli uomini d' affari.

Nell' Assemblea vi ha una soddisfazione unanime perchè il Governo si occuperà attivamente a redigere i progetti contemplati nell' emendamento Ricard.

BORSA DI FIRENZE

	19	20
Rendita italiana. . .	74 07 fm	74 10 fm
Oro.	22 46 c.	22 46 c.
Londra (tre mesi). .	28 28 c.	28 20 c.
Francia (a vista). . .	112 50 c.	112 50 c.
Prestito Nazionale. .	81 —	— —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » » .	947 —	946 75 fm
Banca Nazionale . .	2579 — fm	2585 —
Azioni Meridionali. .	468 —	— —
Obbligazioni » . .	228 —	— —
Buoni » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche.	— —	— —
Banca Toscana . . .	1892 50 c.	1895 —
Credito mobiliare . .	1247 — fm	1248 —
Italo-Germaniche . .	595 —	— —

BORSE ESTERE

Parigi	19	20
Nuovo Prestito. . .	90 12	90 95
Rendita francese 5 0/0	88 05	88 55
Rendita » 3 0/0	56 10	56 40
» italiana 5 0/0	65 90	66 05
Ferrovie Lomb.-Venete	442 —	443 —
Obbligazioni » . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	121 —	125 —
Obbligazioni » . .	168 —	171 23
» Ferrov. V. E. 1863	198 75	198 —
» Meridionali . .	205 50	205 —
Cambio su l' Italia. .	10 3/4	11 —
Cred. Mobil. francese.	— —	— —
Obbligaz. Reg. Tabac.	481 25	— —
Azioni » »	— —	862 —
Londra a vista . . .	25 41	25 37 5
Aggio dell'oro per mille	2 1/2	2 —
Cons. inglesi . . .	92 9/16	92 9/16
Banca di Francia . .	4500 —	4500 —

Vienna 20 — Rendita austriaca 73 70 — in carta 70 35 — Cambio su Londra 109 40 — Napoleoni 8 70 5

Londra 19 — Consolidato inglese 92 5/8 — Rendita italiana 65 1/8

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

(2.ª Inserzione)

SI RENDE NOTO

Che dinanzi al sullodato Tribunale ed alla Udienza del 18 Aprile 1873 ore 10 antimeridiane, in forza di sentenze 10 Marzo 1872 e 21 Gennaio 1873, ad istanza di Sola Gaetano domiciliato in Ferrara rappresentato dal Procuratore sottoscritto presso cui è domiciliato per elezione, si procederà all'incanto dei seguenti stabili a carico di Anau David, di Ferrara, ed alle condizioni di cui in appresso:

A) Parte di Casa sita in Ferrara nella strada Belfiore ai civici numeri 3480 - 3481, distinta nei Registri Censuari coi numeri di mappa 364 - 5498, caricata la Casa nel corrente anno della imposta erariale di L. 76. 87; confinante a settentrione con altra parte della Casa stessa, a mezzodì con Alberto Trentini, a levante con vicolo Volta Casotto, a ponente colla della strada Belfiore, salvi ecc.

B) Una Casa con fabbrichetta ad uso di rimessa e scuderia, situata in Ferrara nelle strade Belfiore e Volta Casotto ai civici numeri 3479 - 3457, distinta nei registri Censuari col numero di mappa 383, caricata nel corrente anno dell' imposta erariale di lire 10. 3; quali casa e fabbrichella confinano a tramontana e ponente con ragioni di Antonietta Argenti; a mezzodì e levante colla strada Belfiore e proprietà Maresta, salvi ecc.

C) Un Appartamento in Casa, situata in Ferrara nella strada Gatta Marcia o Vittoria al civico N. 3192, distinta nei registri censuari col N. 871 sub. 1, 2, caricata nel corrente anno dell' imposta erariale di L. 41. 24. Quale Casa confina a mezzodì con cortile della scuola spagnuola; a tramontana e ponente con vicolo della Vittoria; a levante con ragioni di Salomone Minerbi, salvi ecc.

Questi stabili saranno venduti in tre distinti Lotti con tutti i diritti e le servitù attive, e passive, apparenti e non apparenti come trovansi e sono stati finora posseduti dal debitore Anau David senza garanzia di sorta.

L' incanto verrà aperto sul prezzo di stima ribassato di due Decimi, e cioè pel Lotto lettera *A* L. 843. 35. 5, per quello lettera *B* L. 1668. 80 e per quello lettera *C* lire 4,387 51. 5. Ogni aspirante dovrà depositare l' ammontare approssimativo delle spese di vendita in L. 140 pel primo lotto, L. 250 pel secondo e lire 360 pel terzo non chè il decimo del prezzo in L. 84. 33 pel primo, L. 166. 88 pel secondo e L. 438 75 pel terzo.

Le offerte di aumento non potranno essere minori di L. 5. Il Deliberatario o Deliberatari entreranno in possesso degli stabili quando la sentenza di vendita sia resa definitiva e da tal giorno pagheranno le tasse tutte ed altri pesi, non che il frutto cinque per cento sul prezzo di vendita sino a che venga dal Tribunale definito il giudizio di graduazione.

Saranno mantenute nel resto le altre condizioni di cui alle vigenti leggi, e quelle enunciate nel Bando 8 Febbrajo 1873

Gaetano Novi — Procuratore.

SUNTO DI BANDO VENALE
per vendita giudiziale

(1ª Inserzione)

Sopra istanza della signora Romagnoli Rita assistita dal proprio marito Mantovani Medoro domiciliati in Ferrara già rappresentati dal Procuratore Avvocato Torquato Tasso — Ed ora in seguito ad aumento di sesto di Tasso Avvocato Torquato di Ferrara rappresentato da se stesso.

SI NOTIFICA

Che nella pubblica Udienza che terrà il Tribunale Civile di Ferrara nel giorno di Venerdì 28 ventotto Marzo prossimo venturo alle ore 10 dieci antimeridiane avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento a favore dell' ultimo e miglior offerente dell' infradicendo stabile subastato ai danni dell' eredità giacente del fu Brunelli Alessandro rappresentata dal suo Curatore Parmiani Avvocato Arturo di Ferrara.

Una Casa di civile abitazione posta in Ferrara sull' angolo delle due strade *Pamperso e Melone* segnata coi Civici Numeri 3753 e 3754 in Mappa Censuaria distinta col Numero 3965 della rendita imponibile di Lire settantacinque caricata nel 1871 dell' imposta erariale di L. 9, 37 composta a piano terra di portico e di quattro camere e di due cantine, al piano superiore, cui si accede a mezzo di scala in mattoni, di cinque camere da letto, con sovraposto granajo e fienile. Quale Casa avente due ingressi confina da ponente con ragione di detta Eredità Brunelli, da levante con quelle di Pietro e Domenico Bonsi, e da mezzodì e tramontana colle suddette strade Pamperso e Mellone.

Condizioni della vendita

1.° L' incanto sarà aperto sul prezzo in aumento del sesto dall' avvocato Torquato Tasso offerto ossia di Lire settecento L. 700.

2.° Ogni aspirante non potrà essere ammesso a fare offerte se non abbia preventivamente depositato in Cancelleria la somma di Lire duecentocinquanta L. 250 ammontare approssimativo delle spese di vendita ed iscrizione ipotecaria da assumersi come di legge, oltre il decimo del prezzo d' asta in Lire settanta L. 70 a meno che dal deposito di questa ultima somma ne venga dispensato dal signor Presidente.

3.° Le offerte d' aumento non potranno essere minori di Lire dieci.

Coll' osservanza altresì di tutte le altre condizioni portate nel Bando depositato in questa Cancelleria.

Tasso — Proc.

SUNTO DI BANDO
per vendita giudiziale

(1.ª Inserzione)

SI NOTIFICA

Che sopra istanza di Osti Rosa e Visentini Nrancesco Coniugi residenti in Migliarino con domicilio di elezione in Ferrara in via Canonica N. 24 presso il loro Procuratore Avv. Torquato Tasso, e nella pubblica Udienza che terrà il Tribunale Civile di Ferrara il venticinque 25 Aprile prossimo venturo alle ore dieci 10 antimeridiane avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento a favore dell' ultimo e migliore offerente degli infrandicendi stabili subastati ai danni di Melletti Francesco e Palanchini Maria Coniugi questa quale figlia ed erede della fu Bartolomea Grassi domiciliati in Boccaleone.

A) Un podere situato in Boccaleone Comune di Argenta prativo, seminativo, canepale, abbragliato, vitato, sotto la denominazione di *Ponte* della superficie di Ettari 3. 42. 10. avente li Numeri di Mappa del Censimento di Portomaggiore 2855, 2856, 3921 caricato nel 1870 dell' imposta erariale di L. 19 e cent. 66 confinante a ponente colle ragioni Lolli, a mezzodì colla strada della *Dozza*, a levante colle ragioni di Francesco Melletti.

B) Una Casa di abitazione con adiacenza di forno e pozzo sopra terreno cortilivo, ed ortivo, situata nella Villa detta di Boccaleone al *Capitello* Comune d' Argenta avente li numeri di Mappa del Catasto Urbano di Argenta 2345, 2346, 2447 caricata nel 1870 dell' imposta erariale di L. 16 e cent. 88 confinante a levante con casa unita di ragione del condebitore Francesco Melletti, a ponente con relitto di lavoro stradale, a mezzodì colle ragioni di Venanzio Matteucci, a tramontana colla strada del *Crocefisso*.

Condizioni della vendita

1.° L' incanto sarà aperto sul prezzo di stima ribassato di quattro decimi giusta il prescritto dalle sentenze 19 novembre 1872 e 4 andante febbraio, ossia di L. 2899. 06.

2.° Ogni aspirante non potrà essere ammesso a fare offerta se non abbia preventivamente depositato in Cancelleria la somma di L. 400 ammontare approssimativo delle spese di vendita, di trascrizione e d' iscrizione ipotecaria da assumersi come di legge non che il decimo del prezzo d' asta in Lire 289. 90.

3.° Le offerte d' aumento non potranno essere minori di Lire venti.

Coll' osservanza altresì di tutti gli altri patti portati nel Bando depositato in questa Cancelleria.

Tasso — Proc.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.